

de' Medici e Federico d'Assia, che comparvero con grande seguito. Con loro la regina salì in una carrozza magnifica fatta su disegno del Bernini e decorata con pitture e figure oro. Erano le sette di sera, quand'essa, al chiarore di numerose fiaccole, entrò per porta Pertusa nella città dei cesari e dei papi.¹ Grande folla, fra cui molti forestieri, s'erano trovati a riceverla, poichè già da settimane si attendeva con ansia l'arrivo dell'ospite illustre.² Quando Cristina entrò per una porta laterale in Vaticano, essa osservò scherzosamente: dunque è così che si entra in incognito a Roma!³

Per quanto Alessandro VII badasse molto severamente a che donne non prendessero stanza in Vaticano, questa volta però fece eccezione. Fino alla sua entrata solenne Cristina doveva prendere stanza presso la torre de' venti. Il Papa stesso aveva sorvegliato la decorazione dei locali con grande accuratezza e con la delicatezza che gli era propria. Ancora la stessa sera egli ricevette la regina in udienza privata per una mezz'ora. Subito il giorno seguente Cristina visitò in incognito i tesori d'arte e la biblioteca del Vaticano, facendo stupire le sue guide colle sue cognizioni.⁴

Per l'entrata solenne che ebbe luogo il 23 dicembre era stato fissato un esatto cerimoniale e si era fatto di tutto per rappresentare nella sua pienezza, quale trionfo costituisse per la Chiesa la conversione della figlia di Gustavo Adolfo.⁵ Le vie, le case e le chiese, specialmente S. Pietro, erano decorate con tappeti preziosi a cui aveva contribuito tutta la città. Siccome di solito era costume che l'ingresso avvenisse dalla Villa di Giulio III, il frontone interno di Porta del Popolo era decorato con speciale cura. Ancora oggi la scritta compilata dallo stesso Alessandro VII, ornata per il fausto e felice ingresso nell'anno 1655 (Felici faustoque ornata ingressui anno sal. 1655) e le sei colline sormontate da una stella dei Chigi ricordano lo splendido trionfo di Cristina.⁶ La regina, accompagnata dai car-

¹ Vedi RICCI, *Vita barocca*, 21, il quale però, come pure il CLARETTA (31) e FRASCHETTI (274), invece di Porta Pertusa dice Porta Portese in Trastevere.

² Vedi l' *Avviso* del 27 novembre 1655, Archivio segreto pontificio. Secondo l' *Avviso* del 4 dicembre 1655 (ivi) anche Olimpia voleva venire in Roma, ma il papa glielo proibì.

³ Vedi GUALDO 189 ss., cfr. la * Relazione dell'ambasciatore bolognese Ranucci del 22 dicembre 1655, Archivio di Stato in Bologna. Vedi anche la * Relazione di T. Suidoni del 25 dicembre 1655, Archivio di Stato in Modena.

⁴ Vedi PALLAVICINO I 371 ss.; cfr. FRASCHETTI 274.

⁵ Vennero diffusi fogli volanti: *Ingresso solenne in Roma della Maestà di regina di Svezia* (Giov. Yac., de Rossi, 1655) con riproduzione del corteo, della Porta del Popolo, S. Pietro e della illuminazione di Castel S. Angelo.

⁶ Vedi oltre GUALDO 193 s., PALLAVICINO I 375 ss., e la relazione citata dal GRAUERT II 87 e inoltre il dispaccio presso CLARETTA 33 ss., e FRASCHETTI 274; il * *Giornale del Neri Corsino* nel *Cod. 1206 della Biblioteca*